<h2 align="center">Isorno: l'acqua non si tocca
</h2> Un recente Decreto del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero per i Beni e le Attivit&#65533;Culturali, ha bloccato il progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dai fiumi Isorno e Bagni, chiudendo cos&#65533;per una volta positivamente una lunga vicenda gi&#65533;affrontata a suo tempo da Marco Manunta nel libro Uno statuto per l'acqua a portata di voto (MC Editrice 2010).

 Nato nel 1997, creduto morto a seguito di immediate contestazioni, ma in effetti soltanto addormentato fino al 2007, il progetto di derivazione delle acque dell&#65533;Isorno dal suo naturale bacino imbrifero verso quello del fiume Melezza attraverso una galleria di oltre sei km di lunghezza, &#65533;stato definitivamente bocciato dal Ministero dell&#65533;Ambiente italiano. Il progetto era stato presentato da una ditta privata italiana con l&#65533;evidente obiettivo di ottenere quote verdi e con la promessa di versamento di una piccola percentuale sui reddito della centrale a due comuni della valle Vigezzo, che l&#65533;avevano inizialmente sostenuto. La presa di derivazione, che avrebbe privato il fiume di montagna dell&#65533;80% della portata media delle sue acque lungo il suo corso in territorio elvetico, avrebbe dovuto sorgere a pochi metri dal confine di Stato tra l&#65533;Italia e la Svizzera e pure a pochi metri dalla fonte termale, conosciuta sin dal medioevo, dei Bagni di Craveggia. L&#65533;opposizione &#65533;partita dal basso, dagli abitanti dell&#65533;alta valle Onsernone e ha coinvolto progressivamente le autorit&#65533;locali, associazioni, artisti, uomini politici di tutti i partiti, il parlamento e il governo cantonali ticinesi e per finire il governo svizzero. Anche in Italia numerose sono state le opposizioni, e non solo da parte delle associazioni ambientaliste. Il fiume, uno dei pochi ancora allo stato naturale in tutta l&#65533;area Sempione-Gottardo, potr&#65533;ancora scorrere liberamente nel suo alveo e tutta la regione a cavallo dei due Stati verr&#65533;valorizzata attraverso un progetto Interreg intitolato Frontiera di acqua e di pace sottoscritto dal Comune svizzero di Onsernone e dal comune italiano di Craveggia: quest&#65533;ultimo, a seguito del cambiamento della sua giunta municipale, aveva contestato la gi&#65533;citata iniziale adesione al progetto, opponendovisi fermamente, ci&#65533;che ha contribuito a rinnovare i tradizionali vincoli d&#65533;amicizia e collaborazione tra svizzeri e italiani. Quasi contemporaneamente alla decisione del Ministero, e prima ancora che si venisse a conoscenza della stessa, a Trento il 28 gennaio 2011, agli enti e associazioni locali che hanno organizzato l&#65533;opposizione a questo assurdo progetto &#65533;stato conferito il Premio Internazionale Civilt&#65533;dell&#65533;Acqua &#65533;Renzo Franzin&#65533; per l&#65533;anno 2010 (vedi www.cilviltacqua.org).   Vasco Gamboni   [leggi il testo del decreto]